



**IN QUESTO NUMERO ...**

- pag. 2** In sintesi una valutazione del VI Congresso del Partito Comunista Cubano
- pag. 3** *Raúl Castro, la difesa ed il perfezionamento del socialismo in chiusura del VI Congresso del PCC. Fidel presente alla sessione finale è accolto con un'ovazione*
- pag. 4** Cuba in piazza: messaggio per Obama
- pag. 5** *"Credo che la carcerazione dei Cinque cubani non abbia più senso" è la dichiarazione dell'ex Presidente statunitense Jimmy Carter in visita a Cuba*
- pag. 5** La musica può superare barriere e blocchi anche per gli statunitensi
- pag. 6** *Nuove rivelazioni di WikiLeaks sulla base statunitense di Guantánamo, a Cuba*
- pag. 7** Negli Stati Uniti è morto Bosch, il terrorista protetto da Bush
- pag. 7** *Convocazione della 40° Brigata Europea José Martí da parte dell'ICAP*
- pag. 8** Cinque per mille all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba: UN APPELLO MOLTO IMPORTANTE!
- pag. 9** *Brevi da Prensa Latina*



**CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011**  
**ISCRIVITI A ITALIA-CUBA**



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;  
Tel. 02 680862

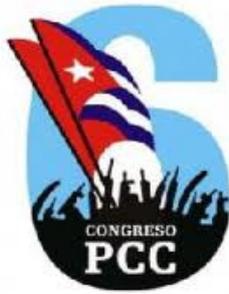
[www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it); [amicuba@tiscali.it](mailto:amicuba@tiscali.it)

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

# In sintesi una valutazione del VI Congresso del Partito Comunista Cubano

di Lito per AmiCuba Isola Ribelle

Il VI Congresso del Partito Comunista si è concluso a Cuba con importantissime novità. Intanto si è tenuto durante le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fallita invasione di Playa Girón e probabilmente non poteva appoggiarsi ad una data più simbolica per dare inizio ad una nuova fase. Questo anche perché proprio in quella data la resistenza popolare che ricacciò in mare i mercenari decretò il carattere socialista della Rivoluzione. Il fatto più appariscente di questa nuova fase della Rivoluzione cubana, sancita dalla chiusura del Congresso, è che si modificano le politiche e le forme dell'organizzazione sociale, non certo i principi abbracciati proprio 50 anni fa. Il nuovo corso cubano infatti si evolverà adeguando l'economia e la società ai cambiamenti interni ed internazionali. Un esempio per tutti: fra poco a Cuba sarà disponibile finalmente un accesso alla rete internet paragonabile a quello del resto del subcontinente americano. Il piano di riassetto economico dell'Isola era stato ampiamente chiarito dal documento di convocazione del Congresso, presentato dopo essere stato sottoposto, a partire da gennaio, al giudizio popolare in tutto il paese. Infatti è stato portato in forma definitiva al vaglio del Congresso dopo aver prodotto diverse modifiche al testo originale, senza discostarsi però dalla sostanza. La perennemente additata dittatura cubana, ha in realtà dato l'esempio di essere una democrazia reale: sarebbe interessante fare comparazioni elencando i paesi che si autodefiniscono democratici nei quali le linee di riforme economiche vengono sottoposte al vaglio popolare. La riforma del mercato del lavoro è certamente il fulcro della novità. L'intenzione chiara è quella di creare un tessuto produttivo, perché inefficienza e dispersione di energie diventano ingestibili in un'economia il cui sviluppo è ancora limitato dal blocco statunitense e con una crisi internazionale dalle proporzioni inedite. L'economia pianificata e i piani quinquennali delle epoche in cui era necessario controllare passo a passo ogni minimo risvolto collegato all'economia, cederanno ora il posto all'aggiornamento del processo di crescita economica. Agricoltura, edilizia, trasporti, cantieristica, meccanica, informatica e servizi all'industria turistica, sono gli ambiti dove maggiormente verranno indirizzati gli sforzi di modernizzazione. Alcuni settori andranno addirittura creati perché inesistenti. Apertura quindi alle piccole imprese, possibilmente



partendo dalla formazione di cooperative. Progressiva abolizione del valore assistenziale del salario per riuscire con il tempo a trasformarlo in valore concreto dell'attività e in valore sociale. Spostamento, per questo motivo, di lavoratori impiegati ora in attività poco produttive per il paese. Quindi piani di inserimento e preparazione a lavori diversi ed innovativi. Nulla a che vedere quindi con i licenziamenti annunciati dalla stampa del pensiero unico. Nulla a che vedere con una svolta capitalista, presentata sempre dalla stessa stampa. Queste in pratica sono riforme che non partono da pianificazioni economiche asettiche, ma che si innestano sulla situazione reale di Cuba. Le indicazioni finali uscite dal Congresso sono molte e da raggiungere gradualmente. La distribuzione di parte della terra coltivabile alle cooperative e ai privati si prevede che impiegherà circa 150.000 nuovi addetti e che saranno quasi 200.000 le licenze commerciali destinate a piccole aziende. Insomma un ricollocamento di circa un terzo del totale dei lavoratori cubani, che usciranno da zone ora poco o per nulla produttive. Inoltre è prevedibile l'emersione di piccole attività fino ad oggi svolte illegalmente, eliminando un mercato parallelo di fatto esistente. Resta fondamentale equilibrare e ridurre eventuali privilegi che comunque in certi settori si sono nel tempo creati, come in quello del turismo. Resta fondamentale e viene ribadito, che la conquista storica fondamentale del sistema cubano è stata quella di sostenere un livello di servizi sociali unici al mondo, nonostante il blocco e le mille e mille difficoltà. Per vie diverse dal passato, in una situazione internazionale profondamente mutata e con una risoluzione costruita con il dibattito interno, si passa ora ad una fase di confronto che la porterà ad essere operativa nella realtà economica cubana. A garantire la continuità del processo Rivoluzionario, visto che il Partito viene sollevato dalla direzione della gestione amministrativa, rimane ben salda la presenza ed il ruolo delle Forze Armate, che fin dal Periodo Especial sono impegnate anche nelle attività economiche e non solo per le ristrutturazioni successive ai disastri naturali recenti come gli uragani. In conclusione poi si registra che il Comandante Fidel ha chiesto di non essere più investito di nessuna carica di rilevanza pubblica pur rimanendo a piena disposizione per le necessità del paese.

## Raúl Castro, la difesa ed il perfezionamento del socialismo in chiusura del VI Congresso del PCC. Fidel presente alla sessione finale è accolto con un'ovazione

da Telesur

Il Presidente cubano Raúl Castro, si è impegnato durante il suo intervento nella cerimonia di chiusura del VI Congresso del Partito Comunista, a mantenere inalterato il livello della difesa e a preservare e perfezionare il socialismo per evitare il pericolo del ritorno del capitalismo nell'isola.

Ha aggiunto che Fidel Castro, fondatore e comandante in capo della Rivoluzione, ha preventivamente chiesto di non voler fare parte di alcun potere Centrale, dichiarando che continuerà comunque il suo costante lavoro al servizio del paese finché avrà forze per farlo e che continuerà ad apportare un contributo alla lotta rivoluzionaria.

Dal Palazzo dei Convegni di L'Avana, il Presidente ha fatto appello ai membri del Comitato Centrale affinché si impegnino a superare il nemico rappresentato, prima di tutto, dalle inefficienze interne del paese, come riconosciuto da alcuni interventi, compito che non sarà facile ma sarà affrontato in quanto necessario per il futuro della nazione. Ha detto che non esiste possibilità di affrontare i problemi con le improvvisazioni né con la fretta e che verrà dedicato il tempo necessario per avanzare nei cambiamenti, con l'appoggio della cittadinanza e senza mettere a rischio l'unità della nazione.

Raúl Castro ha aggiunto che Cuba è nella lista ristretta di quei paesi che possono contare su delle particolari condizioni per trasformare il modello economico attuale e uscire da una fase di crisi, senza traumi sociali e con l'accompagnamento del paese unito, continuando nell'orgoglioso percorso storico fin dalle radici della Rivoluzione.

"Avanzeremo con decisione nonostante il blocco nordamericano che minaccia il nostro rapporto con il mercato internazionale, riservandoci una posizione non favorevole" ha detto ancora.

Il Presidente cubano ha poi espresso tutto la riconoscenza del paese ai governi del mondo che anno dopo anno, ormai quasi da due decenni, reclamano con il voto all'ONU il ritiro del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba.

Raúl Castro ha poi sostenuto che si deve dare compimento ai punti promossi nella chiusura di questo VI Congresso di Cuba, e che quindi il Comitato Centrale analizzerà almeno due volte all'anno il proseguimento degli impegni e l'aggiornamento del modello economico del paese.

Un'ulteriore segnalazione del Presidente cubano: "I membri del Congresso avranno un grande lavoro davanti poiché i programmi stabiliti saranno sottoposti al vaglio del Poder Popular per la ratifica legislativa nel periodo successivo alle

decisioni e man mano che vengono completate le normative corrispondenti".

Ha precisato che la convocazione per la prossima conferenza nazionale sarà per il 28 gennaio 2012, quando si compiranno i 159 anni dalla nascita di José Martí. Ha sottolineato che si dovrà determinare allora se altri nuovi cambiamenti saranno necessari, nel caso fossero ritenuti importanti per raggiungere il successo di questa nuova gestione del Partito Comunista.

Dopo tre giorni di dibattiti il VI Congresso del Partito Comunista di Cuba è quindi terminato, con l'approvazione della mozione principale dell'evento, presentata da Raúl Castro nella giornata inaugurale, e degli indirizzi della Politica Economica e Sociale, discussi in cinque distinte commissioni e dopo l'assenso dell'assemblea plenaria.

Tutto questo lavoro è stato fatto con l'obiettivo di garantire la continuità e l'irreversibilità del Socialismo che permetterà l'elevazione del livello di vita della popolazione, coniugato con la necessaria formazione di valori etici e politici dei cittadini.

Gli indirizzi di Politica Economica, definiscono che il sistema che continuerà a prevalere nell'isola si baserà anche in futuro sulla proprietà popolare dei mezzi fondamentali di produzione, dove dovrà valere il principio di distribuzione socialista.

Il Presidente, Raúl Castro, ha reso noto i nomi dei membri del nuovo Ufficio Politico del Partito Comunista di Cuba (PCC) che sono stati eletti per votazione nel Congresso. Il nuovo ufficio vede il Presidente cubano anche come



*Il momento finale del VI Congresso del PCC*

primo segretario generale.

Raúl Castro ha specificato durante il suo intervento che il nuovo Ufficio Politico del partito ha ora 15 membri, mantenendone 12 di quello vecchio e aggiungendone tre nuovi. Ha precisato inoltre che il precedente Ufficio aveva 24 membri ma il Congresso, ritenendolo troppo ampio, ha deciso di ridimensionarlo. Come secondo segretario del Comitato Centrale è stato confermato José Ramón Machado Ventura. Gli altri membri che integreranno l'Ufficio Politico sono: Ramiro Valdés Menéndez, Abelardo Colomé Ibarra, Julio Casas Regueiro, Esteban Lazo Hernández, Ricardo Alarcón de Quesada, Miguel Díaz Canel Bermúdez, Leopoldo Cintra Frías, Ramón Espinoza Martín, Álvaro López Miera, Salvador Valdés Mesa, Mercedes López Acea, Marino Murillo Jorge ed Adel Yzquierdo Rodríguez, sono i nuovi membri dell'Ufficio.

Poi Machado ha aggiunto: "Particolare attenzione sarà prestata all'aggiornamento del modello economico e al rinviamento della democrazia interna", saranno anche presi

altri provvedimenti "per rendere sempre di più dinamico il lavoro del partito".

Sempre Machado ha sottolineato: "Dobbiamo proiettare nel futuro il lavoro del partito, lasciando dietro, ad esempio, anche i pregiudizi verso il settore non statale dell'economia. La Rivoluzione è opera ormai di molte generazioni che l'hanno fatta propria".

"È necessario valutare anche eventuali cambiamenti che si richiedono per adeguarsi ai tempi, nel fortificare l'attenzione politica dei nostri giovani", ha detto poi sempre il secondo segretario generale del Partito Comunista.

Machado, infine, ha auspicato che si prenda in considerazione la necessità di approfondire e "migliorare le forme di lotta per affrontare l'aggressione ideologica del nemico" che "cerca di creare incertezza, illusione e consumismo".

Alla sessione di chiusura ha assistito il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, il cui ingresso nel salone ha sollevato un'ovazione.

## Cuba in piazza: messaggio per Obama

da La Pupila Insomne / di Rubén Sánchez/Patricia y Javier Ballote

Il presidente nordamericano, Barack Obama, ha affermato durante la sua recente visita in Cile: "continueremo a cercare i sistemi per aumentare l'indipendenza del popolo cubano". Questo 16 aprile, i cubani hanno ricordato ad Obama, dalla Piazza della Revolución e sotto il monumento a José Martí, quanto bene conoscono le preoccupazioni degli Stati Uniti per la loro indipendenza.

L'hanno fatto a cinquanta anni della sconfitta subita da Washington per la tentata invasione di Playa Giron ed alla vigilia del Sesto Congresso del Partito Comunista in attesa che sia approvata -dopo un ampio dibattito popolare - la strategia con i cambiamenti di adeguamento alle nuove realtà, imprescindibili per continuare il cammino del socialismo nell'Isola. I giovani sono stati i grandi protagonisti della celebrazione. Garantiamo che nessuno degli autori di queste foto ha più di 18 anni e la piazza era piena anche di loro coetanei. Una piazza stracolma di cubani, un numero di persone non facilmente calcolabile.



In marcia verso Piazza della Rivoluzione



Cartelli autoprodotti per la gigantesca manifestazione di sabato 16 aprile

## “Credo che la carcerazione dei Cinque cubani non abbia più senso” è la dichiarazione dell'ex Presidente statunitense Jimmy Carter in visita a Cuba

da Cubadebate / tratto dall'intervista di Arleen Rodríguez a Jimmy Carter



**Arleen Rodríguez e Jimmy Carter**

(La giornalista Arleen Rodríguez è stata recentemente ospite in Italia dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba)

“Credo che la carcerazione dei Cinque cubani non abbia più senso, ci sono stati dubbi nei tribunali statunitensi e

anche tra le organizzazioni di diritti umani nel mondo. Ora, sono stati in prigione 12 anni e io spero che nel prossimo futuro vengano liberati affinché possano ritornare alle loro case.

Mi sono incontrato con due delle madri e tre delle mogli dei prigionieri e ho espresso a loro i miei sentimenti e spero che nel futuro siano liberati, con un procedimento legale del diritto statunitense”.

“... nelle mie conversazioni private con il Presidente Bush e con il Presidente Obama, ho parlato circa la liberazione di queste persone. Riconosco le limitazioni intrinseche al sistema giudiziario degli Stati Uniti e spero che il Presidente (Obama-ndt) possa concedere questo indulto; ma questa è una decisione che può prendere solamente lui, cioè non trovo corretto dire o consigliare al Presidente quello che deve fare; ma lui, tanto prima come ora, sa che la mia opinione è che il giudizio dei Cinque è stato carico di dubbi e che si sono violate delle norme e che le restrizioni circa le visite dei parenti sono state estreme.

Jimmy Carter

## La musica può superare barriere e blocchi anche per gli statunitensi

da Cubadebate

### Chucho y Bebo Valdés riceveranno la Laurea Honoris Causa a Boston negli Stati Uniti

I pianisti cubani Chucho e Bebo Valdés, padre e figlio, riceveranno insieme il dottorato Honoris Causa del “Berklee College of Music” di Boston il prossimo 7 maggio, ha segnalato la SGAE

(la SIAE per gli autori di lingua spagnola). I Valdés si sommano a un gruppo di grandi nomi distintosi in precedenza per il riconoscimento della Berklee, come Dizzy Gillespie, Sting, Aretha Franklin, Chick Corea, Rubén Blades, George Benson, Juan Luis Guerra, Duke Ellington, B.B. King, Herbie Hancock e Paco di Lucía.

Oltre a Bebo e Chucho Valdés, quest'anno, la Berklee ha riconosciuto come dottori Honoris Causa anche Kenny Garrett, Mavis Staples e Michael McDonald.

La cerimonia ufficiale di premiazione avrà luogo il 7 maggio prossimo nell'Agganis Arena dell'Università di Boston e il giorno prima un gruppo di alunni del “Berklee College of Music” interpreterà alcune delle composizioni dei premiati.

Bebo Valdés, nato a L'Avana il 9 ottobre 1918, è uno dei più importanti musicisti cubani viventi. Pianista, direttore d'orchestra, compositore ed arrangiatore, cominciò la sua



**Chucho e Bebo Valdés**

carriera suonando nelle feste negli anni quaranta e fu il pianista, tra gli altri, di Ernesto Lecuona e Rita Montañer.

Chucho Valdés è nato anche lui a L'Avana il 9 ottobre 1941 ed è pianista, compositore, professore di musica ed arrangiatore. A tre anni suonava già il piano con tutte e due le mani ripetendo le melodie che ascoltava alla radio. Socio della SGAE come suo padre, ha ben 249 brani registrati.

Tra gli altri riconoscimenti internazionali ottenuti, è stato anche vincitore di otto Premi Grammy negli Stati Uniti ed è Premio Nazionale di Musica a Cuba.

## Nuove rivelazioni di WikiLeaks sulla base statunitense di Guantánamo, a Cuba

di Yoandry Fontana

Nelle nuove rivelazioni di documenti provenienti dagli Stati Uniti, WikiLeaks mette in luce la vera faccia dell'icona dell'Amministrazione Bush e della sua guerra contro il terrore. La prigione nella baia di Guantánamo, a Cuba, inaugurata l'11 gennaio 2002 è tuttora funzionante, sotto l'Amministrazione del Presidente Obama e nonostante le false promesse di chiuderla tanto sbandierate nel primo anno del suo governo.

Nelle migliaia di pagine di documenti che abbracciano il periodo dal 2002 al 2008, mai visti prima dai mezzi d'informazione e dal pubblico in generale, sono descritti in dettaglio i casi della maggioranza dei prigionieri detenuti a Guantánamo: 758 su un totale di 779. I memorandum JTF-GTMO, stando alle sigle in inglese, sono quelli inviati al Comando Meridionale degli Stati Uniti, a Miami in Florida. Questi documenti contengono le raccomandazioni della JTF-GTMO sui dettagli di come i prigionieri in questione dovevano essere detenuti o se potevano essere liberati (diciamo piuttosto trasferiti verso i propri paesi d'origine o estradati in altre nazioni). I memorandum illustrano con abbondanti informazioni, mai rivelate prima, per esempio, le valutazioni sulla salute dei prigionieri e, nel caso della maggioranza dei 171 prigionieri che rimangono tuttora detenuti, mostrano delle fotografie diramate in esclusiva. La documentazione divulgata da WikiLeaks riporta anche informazioni sui 201 prigionieri usciti da Guantánamo tra il 2002 ed il 2004, la quale, a differenza delle notizie relative ad altri prigionieri usciti dalla base statunitense a Cuba, non è diventata mai pubblica prima.

La maggioranza dei documenti parla di deprecabili livelli di incompetenza nel trattare i singoli casi, fatto già abbastanza noto agli esperti che hanno studiato le carcerazioni di Guantánamo.

Lì, uomini innocenti sono stati internati per sbaglio o come conseguenza delle ricche ricompense offerte dagli Stati Uniti agli alleati in cambio di sospetti che potevano appartenere ad Al-Qaeda o ai talebani. Sono rimasti reclusi per anni numerosi soldati di rango militare insignificante, alcuni reclutati a forza dai talebani in Afghanistan e in Pakistan. Oltre ai casi che si conoscevano in precedenza, i documenti mettono in luce le storie da altri 397 prigionieri usciti da Guantánamo tra il settembre del 2004 fino a oggi e di sette uomini che sono morti in prigione.

È cruciale menzionare che i documenti sottolineano informazioni dettagliate delle investigazioni usate per giustificare la detenzione dei prigionieri. Molte testimonianze acclu-

se ai verbali di pericolosità sono costituite da confessioni ricavate da altri compagni di detenzione spesso disposti a vendere qualcuno per migliorare la propria condizione.

I dirigenti del carcere, nei verbali, si mostrano spesso a conoscenza di questi retroscena.

Nei documenti si riscontra, per esempio, che Abu Zubaydah (ISN 10016), il supposto recluso di alto valore, rapito in Pakistan nel Marzo del 2002, è stato quattro anni e mezzo rinchiuso in prigioni segrete della CIA, in Thailandia e in Polonia. Abu Zubaydah fu sottoposto alla tecnica di tortura conosciuta come "sottomarino" (waterboarding in inglese), una forma controllata di finta asfissia per annegamento e questo per ben 83 distinte volte. Abu Zubaydah fu trasportato a Guantánamo insieme ad altri 13 detenuti ritenuti di alto valore nel settembre del 2006, salvo appurare poi che il campo di addestramento militare di cui era ritenuto il responsabile, era già stato chiuso ben due anni prima del suo arresto.

Ibn al-Shaykh al-Libi (ISN 212) fu consegnato dalla CIA all'Egitto dove dopo essere stato torturato, confessò falsamente che membri di Al-Qaeda avevano sostenuto riunioni e discussioni con Saddam Hussein per ottenere armi chimiche e biologiche. Benché Al-Libi ritrattò in seguito, stando ai documenti, questa bugia fu usata dall'Amministrazione Bush per giustificare l'invasione dell'Iraq nel Marzo del 2003. Al-Libi fu in seguito inviato in Libia (attuale nemico sotto bombardamento), dove fu imprigionato e dove morì, a causa di un apparente suicidio, nel maggio del 2009.

La lista in questione di WikiLeaks è lunghissima e piena zeppa di incredibili resoconti che sulla stampa ossequiosa della Democrazia più grande del mondo...non vengono però ripresi.



Internati a Guantánamo

## Negli Stati Uniti è morto Bosch, il terrorista protetto da Bush

da Telesur



*Il terrorista Orlando Bosch*

Orlando Bosch è morto mercoledì 27 aprile a Miami (USA). La giustizia non è arrivata in tempo per punire questo terrorista che si trovava lì dove un altro, come lui, risiede ancora impunito. "Luis Posada Carriles", ha detto il presentatore del programma televisivo cubano Tavola Rotonda, annunciando la dipartita di Bosh, "è ancora libero e protetto nel paese che a parole si vanta di essere in guerra contro il terrorismo. Bosch è deceduto a 84 anni di età ed è morto in seguito a una malattia che non è stata specificata. Era il terrorista che aveva pianificato, insieme al reo confesso Posada Carriles, l'esplosione dell'aeroplano cubano che nel 1976, in volo dal Venezuela, costò la vita a 73 persone. Era altresì responsabile di innumerevoli altri atti terroristici contro Cuba".

Senza mai dichiararlo categoricamente e in modo specifico, Bosch riconobbe in passato alla stampa statunitense la sua partecipazione nell'attentato all'aeroplano cubano, non mostrando mai rimorso. Bosch e Posada Carriles furono processati in Venezuela per questo caso specifico e malgrado la presentazione di diverse prove a dimostrazione

della loro responsabilità, tra le quali alcune con documenti ufficiali provenienti proprio dal Governo degli Stati Uniti, furono assolti in un giudizio effettuato a Caracas nel 1987, durante l'amministrazione dell'ex presidente Jaime Lusinchi. In quel periodo però Posada Carriles fuggì prima che venisse emessa la sentenza e quindi, con il processo ufficialmente aperto, ha ancora questa causa pendente davanti alla giustizia venezuelana, che reclama dal successivo governo di Chavez, la sua estradizione.

Sul caso nel quale fu assolto in Venezuela Bosch si dichiarò sempre innocente, tuttavia, in un'intervista telefonica nell'anno 2005 con il quotidiano di Miami "Nuovo Herald", affermò che la verità sull'esplosione dell'aeroplano sarebbe stata rivelata in un nastro registrato e in alcuni documenti che sarebbero diventati pubblici dopo la sua morte.

Nel 1988 il terrorista si rifugiò negli Stati Uniti nonostante lo attendessero delle imputazioni, ma riuscì a entrare grazie a un perdono provvisorio che gli fu concesso dall'allora presidente George Bush (padre). Due anni dopo, Orlando Bosch usufruì della protezione definitiva delle autorità nordamericane, a dispetto dei crimini di cui era accusato per attentati all'estero.

In seguito, verificata la sua reputazione, Bosch fu considerato dal Pubblico Ministero Generale degli Stati Uniti, Dick Thornburgh, come un "terrorista senza pentimento"; mentre il Pubblico Ministero Generale Associato, Joe D. Whitley, durante l'amministrazione di George W. Bush (figlio), lo qualificò addirittura come "una minaccia alla Sicurezza Nazionale".



40° CONTINGENTE DELLA BRIGATA EUROPEA "JOSÉ MARTÍ" 2011

**CONVOCAZIONE**



L'Istituto Cubano d'Amicizia con i Popoli convoca alla partecipazione alla Brigata Internazionale di Lavoro Volontario José Martí, che si terrà dal 4 al 23 Luglio dell'anno 2011. Prendere parte a questa Brigata, della quale si celebra la quarantesima edizione, costituisce un'eccellente opportunità per conoscere il nostro Paese, attraverso la conoscenza delle esperienze e dell'eredità storica di José Martí, Eroe Nazionale di Cuba, così come per propiziare lo scambio fraterno tra cubani e amici di tutto il mondo per quanto riguarda tematiche di attualità e interesse relazionate con Cuba. Inoltre, ha tra i suoi obiettivi contribuire alla maggiore comprensione possibile della realtà cubana mediante la realizzazione di giornate di lavoro volontario come apporto allo sviluppo agricolo e produttivo del Paese. Il Programma contempla visite a luoghi di interesse storico, culturale e sociale, tanto nella capitale come nelle province di Artemisa, Mayabeque, Villa Clara e Sanci Spiritus, la realizzazione di conferenze e dibattiti sull'attualità nazionale e internazionale e sull'opera e il pensiero di Martí e incontri con organizzazioni civili della società cubana. Sarebbe un grande piacere contare sulla vostra presenza, per poter condividere ciò che è da sempre un'esperienza unica e molto gratificante per conoscere la realtà del processo rivoluzionario cubano, ed è dunque un piacere per il collettivo di lavoratori dell'ICAP invitarvi a partecipare alla Brigata José Martí come espressione di solidarietà e amicizia tra i nostri popoli. Fraternamente, Roberto Rodríguez, Direttore Brigata Europea

"José Martí", Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli.

Potrete ottenere maggiori informazioni e contatti tramite:

[promozionebrigata@libero.it](mailto:promozionebrigata@libero.it) oppure [amicuba@tiscali.it](mailto:amicuba@tiscali.it)

## Cinque per mille all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba: UN APPELLO MOLTO IMPORTANTE!

### Invito del notiziario AMICUBA

In Italia si sta brigando con le pratiche della dichiarazione dei redditi. Siamo arrivati vicini alla volata finale, quella che permetterà anche di devolvere il 5 x 1000. L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba continua a chiedere ai propri associati che la firma ed il codice fiscale vengano segnati a proprio favore. Si è trattato di una risorsa importante che ha consentito negli ultimi anni di andare fino in fondo nell'attuazione di progetti solidali con Cuba. Sui nostri limitati mezzi di comunicazione abbiamo sempre dato conto di quanto siamo riusciti a far quadrare in termini di aiuto concreto ai progetti. Anno per anno è tutto consultabile sul nostro periodico El Moncada. Come si può constatare da questi dati il gettito del 5 x 1000 è diventata una voce sempre più importante. Adesso la richiesta è quella di coinvolgere anche altri compagni, amici e parenti nella scelta di devolverlo alla nostra Associazione. I mezzi con cui altre realtà riescono a pubblicizzare il bisogno di aiuto alla loro causa, sono infinitamente più grandi dei nostri. Le voci che invitano a devolvere il contributo a questa o a quella situazione si sono moltiplicate. Molte lo chiedono per la prima volta. Molte non possono dare conto di quanto affermato nei gridi pubblicitari. La nostra Associazione di Promozione Sociale opera, come desumibile

dai festeggiamenti di quest'anno, da ben 5 decenni. E sono 50 anni di serietà, di solidarietà comprovata e di impegno volontario di tantissime persone. Ecco lo SPOT pubblicitario che si deve usare per coinvolgere altri a devolvere il 5 x 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Soprattutto perché tutto quello che entra nella disponibilità dell'Associazione finisce solo a favore della solidarietà e dei costi operativi per poterla effettuare. La guerra dei media contro Cuba e contro chi la sostiene è cosa nota a chi legge il Notiziario Amicuba. E' difficilissimo ricevere sostentamento e aiuto da chi non ha già capito bene questa verità. Ecco il motivo per il quale dobbiamo continuare a farci forti principalmente contando su di noi, senza defezioni, e su chi riusciamo a coinvolgere con il rapporto personale. Inoltre, in questa fase, per la nota dolorosa vicenda che ha colpito la redazione di El Moncada, l'uscita del prossimo numero slitterà sicuramente di qualche tempo e a causa di questo ritardo non avremo la possibilità di usarlo per un ulteriore sollecito a destinare il 5 x 1000 alla nostra Associazione. È quindi con questo numero del Notiziario Amicuba che vi rivolgiamo un caldo invito a sostenerci: ¡Adelante compañeros!, siamo ancora in tempo per firmare...



**per destinare il**

**5 x 1.000**

**alla solidarietà con Cuba**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA  
ITALIA CUBA**

**IL CODICE FISCALE DA SCRIVERE NELLA  
DICHIARAZIONE DEI REDDITI E' :**

**96233920584**

